John Nassichuck, «Ceste Virginal». À propos d'une expression d'Étienne Jodelle

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5570>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5570

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 396

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «John Nassichuck, «Ceste Virginal». À propos d'une expression d'Étienne Jodelle», *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5570> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5570>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

John Nassichuck, «Ceste Virginal». À propos d'une expression d'Étienne Jodelle

Filippo Fassina

NOTIZIA

JOHN NASSICHUCK, «Ceste Virginal». À propos d'une expression d'Étienne Jodelle, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXXI, 1 (2009), pp. 89-99.

- 1 Con il presente studio, l'A. intende dimostrare che Jodelle è fortemente debitore, almeno dal punto di vista lessicale, nei confronti degli autori precedenti la Pléiade. A questo fine, viene portata come esempio l'espressione *ceste virginal*, presente nel IV sonetto delle *Amours*. La prima attestazione in Francia del termine *ceste* risale a Jean Lemaire de Belges e indica una sorta di cintura ornamentale della dea Venere, ma l'origine risale a Omero (*Iliade*, XIV, 214) ed è ripresa da Boccaccio (*De Genealogia Deorum*, III, xxii, 2). Tuttavia, è interessante notare il passaggio da una connotazione di seduzione, quale si rileva nelle fonti a una cristianizzazione del linguaggio che rende il *ceste* appunto *virginal*. Tale *glissement de sens* si trova già in quella che è, secondo l'autore, la fonte diretta di Jodelle: Maurice Scève, che nel suo *Microcosme* orna con questa cintura Eva stessa, per sottolineare, diversamente dalla tradizione, il pudore della progenitrice.